

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

Italia Economia n. 5 del 3 febbraio 2021

Patuelli: 'La crisi italiana non rallenterà le procedure del Recovery'. Scuola: Europa accoglie il ricorso dell' Anief su precari. Confprofessioni: Cov

Patuelli: "La crisi italiana non rallenterà le procedure del Recovery". Scuola: Europa accoglie il ricorso dell' Anief su precari. **Confprofessioni**: Covid-19 travolge mondo professionale. 120 Secondi di Notizie. Finestra sui Mercati. Prometeo.



Il Sannio

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni

Cancellati oltre 30mila liberi professionisti

I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, alla finanza e all' immobiliare

L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020).

E' questa la fotografia del settore professionale che emerge dal 'V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020', curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, che viene presentato a Milano in diretta streaming con la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel; del viceministro dell' Economia, Antonio Misiani; del sottosegretario al Lavoro, Francesca Puglisi; del vicepresidente della commissione Finanze della camera, Alberto Gusmeroli; del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Maria Stella

Gelmini; di Michele Gubitosa della commissione parlamentare per la semplificazione e di Ylenia Lucaselli della commissione Bilancio della Camera. I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti, datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%).

Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%.

Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono gli psicologi e i geometri, con una percentuale di domande presentate superiore al 60%.

Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12%, troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai.



Il Sannio

Confprofessioni e BeProf

"L' impatto del Covid 19 sul lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti.

Tale flessione va valutata tenendo d' occhio anche le dinamiche di lungo periodo.

Per ragioni strutturali, nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età? più giovani mancano all' appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età?

più? anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti".

La Voce di Rovigo Confprofessioni e BeProf

CONFPROFESSIONI Presentato il quinto rapporto 2020

Cancellati dal mercato 30mila liberi professionisti

L'onda d'urto provocata dall'emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020).

E' questa la fotografia del settore professionale che emerge dal 'V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, che viene presentato a Milano in diretta streaming con la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel; del viceministro dell'Economia, Antonio Misiani; del sottosegretario al Lavoro, Francesca Puglisi; del vicepresidente della commissione Finanze della camera, Alberto Gusmeroli; del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Maria Stella Gelmini; di Michele Gubitosa della commissione parlamentare per la semplificazione e di Ylenia Lucaselli della commissione Bilancio della Camera.

I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell'area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti, datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%).

Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia.

Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l'indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all'Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l'80%.

Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono gli psicologi e i geometri, con una percentuale di domande presentate superiore al 60%. Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%.



La Voce di Rovigo

Confprofessioni e BeProf

Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12%, troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai. "L' impatto del Covid 19 sul lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - e' stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti. Tale flessione va valutata tenendo d' occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita.

Nelle fasce di età più giovani mancano all' appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti".

Effetto pandemia: Confprofessioni denuncia il crollo del lavoro indipendente

L'effetto causato dall'emergenza Covid-19 ha avuto pesantissimi effetti sul settore delle libere professioni. Questo il preoccupante dato emerso dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown. I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell'area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). [Clicca qui per scaricare il V Rapporto sulle libere professioni](#). A questo indirizzo sono invece disponibili delle slide riassuntive del documento.



Bonus 300 euro, chi potrà richiedere il beneficio per pc e tablet

Pixabay Il bonus di 300 euro sarà valido per l' acquisto di strumenti tecnici necessari allo svolgimento della didattica a distanza per alcune tipologie di cittadini. Il beneficio consiste in un rimborso pari al 50% della spesa sostenuta fino a un importo massimo di 300 euro per ciascuna domanda. Questo è quanto previsto dal regolamento sul bonus relativo all' acquisto di strumenti tecnici necessari per lo svolgimento della didattica a distanza che propongono gli Enti **EBIPRO** e **CADIPROF**. La misura è pensata per i dipendenti degli studi professionali registrati regolarmente agli Enti precedentemente citati. Leggi anche: Bonus 300 euro per alcune famiglie: come funziona Bonus 300 euro, quali famiglie potranno farne richiesta Pixabay Il provvedimento serve a sostenere le spese che i lavoratori dipendenti degli studi professionali intraprendono per comprare gli strumenti tecnici per la didattica a distanza dei figli. Il beneficio si estende a tutti coloro che hanno figli che vanno alle scuole primarie , secondarie di primo e di secondo grado e che hanno bisogno dei dispositivi tecnologici utili ai fini di seguire la didattica a distanza. Si sta parlando di una forma di aiuto garantita da due Enti. A promuoverla, infatti, sono l' Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali **EBIPRO** e la Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per Lavoratori degli Studi Professionali **CADIPROF** . Leggi anche: Reddito di cittadinanza, bonus pericolosi: si rischia il sussidio I lavoratori dipendenti degli studi professionali, con regolare iscrizione bilaterale, potranno accedere alla misura. Come sottolineato nel bando, il rimborso sarà valido per gli acquisti effettuati tra il 1° settembre 2020 e il 31 marzo 2021 . In pratica, ci sono ancora due mesi di tempo per poter usufruire di questo vantaggioso bonus. Per vedersi corrispondere la somma, si dovrà essere in possesso di requisiti specifici tra i quali un' anzianità contributiva minima di 6 mesi dalla richiesta. Nel bando è riportato che la presentazione della domanda può essere avanzata una sola volta e che la procedura di invio è disponibile solo online.



Piano vaccinazioni Anticovid in Lombardia, vicepresidente Moratti: quasi finita Fase 1

"Il completamento della Fase 1 del Piano vaccinazioni Anticovid in corso, è previsto entro il 23 febbraio. È la fase inerente gli operatori sanitari, sociosanitari delle strutture di ricovero e cura e degli operatori e ospiti delle Rsa. La somministrazione è di 320.000 vaccini di cui 305.814 già effettuate alla data del 31 gennaio". Lo ha detto la vicepresidente di Regione Lombardia, assessore al Welfare Letizia Moratti nel suo intervento in Consiglio regionale. La fase successiva, denominata 'Fase 1 Bis' riguarderà 107.425 persone appartenenti a otto categorie, oltre ad altro personale da censire, anche in funzione delle indicazioni del Ministero. Nel dettaglio sono: Rsd (residenzialità psichiatriche), centri diurni, assistenza domiciliare, farmacisti, dentisti, odontoiatri e **confprofessioni** varie. Comprese inoltre: sanità militare, Polizia di Stato, ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti, informatori scientifici del farmaco e altro personale da censire. "E' in corso una puntuale ricognizione per ulteriori categorie prioritarie - ha puntualizzato - una raccolta delle informazioni di contatto ed è previsto l' inizio delle somministrazioni a partire dal 10 febbraio sulla base delle adesioni". "Dopo questa prima fase che era sulla base di target specifici - ha continuato - occorre però chiarire alcuni punti con il Governo. In particolare - ha sottolineato Moratti - serve una Conferenza Stato Regioni nella quale verificare i criteri di distribuzione dei prodotti vaccinali in relazione alla popolazione individuata poiché questo criterio potrebbe generare difformità tra le regioni e non rispondere effettivamente ai bisogni dei cittadini. Per questo sarebbe opportuno avere una definizione centralizzata e condivisa delle priorità per categorie, in modo da poter garantire più uniformità possibile tra le regioni". L' avvio della fase massiva, denominata 'Fase 2' conferma il canale delle strutture ospedaliere pubbliche e private (hub), aggiungendo quello dei medici di base, delle farmacie, delle strutture cosiddette massive. "L' ipotesi di categorie prioritarie che potrebbero ricevere per prime i vaccini del contingente AstraZeneca che abbiamo per ora individuato - ha aggiunto la vicepresidente - è quella di appartenenti alle forze dell' ordine, al personale scolastico, al comparto della giustizia e al trasporto pubblico locale". "L' avvio della fase massiva prevista a breve - ha specificato la vicepresidente - richiede una capillare comunicazione verso il cittadino. Per questo, entro una settimana, saranno forniti i dettagli delle procedure di adesione e prenotazione e entro due settimane sarà attivo il portale dedicato alla prenotazione delle vaccinazioni. Gli strumenti di raccolta delle informazioni di contatto e adesione, oltre al portale dedicato, saranno inoltre il portale dei medici di medicina generale e dei farmacisti e il contatto diretto tramite call center". "E' nostro obiettivo prioritario - ha aggiunto - pianificare un modello di vaccinazione massiva adatto al territorio e alla popolazione lombarda. Per questo abbiamo già effettuato



Panorama Sanità

Confprofessioni e BeProf

delle simulazioni e ipotizzato che esso sia scalabile e valutato sulla capacità effettiva di erogare e pianificare. I criteri per la scelta dei potenziali centri territoriali e dell'attività di somministrazione saranno di volta in volta da verificare con gli enti locali. La governance che abbiamo previsto per gestire il piano delle vaccinazioni - ha continuato - è composta da una cabina di regia formata dal presidente Attilio Fontana, dall'assessore alla Protezione civile, Pietro Foroni, dall'assessore al Welfare, dal commissario speciale Guido Bertolaso. Si avvarrà delle competenze degli assessorati al Welfare e alla Protezione civile per la logistica, l'infrastrutturazione, l'esecuzione e il coordinamento delle risorse umane". La vicepresidente ha infine precisato la definizione del piano di contatto e gestione degli ultraottantenni, che sono oltre 700.000 in Lombardia. L'inizio delle somministrazioni è previsto il 24 febbraio. La raccolta di adesioni per gli ultraottantenni dovrà avvalersi del contatto dei medici di base e degli assistenti domiciliari. Potrà anche avvenire con l'accesso diretto al portale col supporto dei familiari o con il contatto telefonico.